

alla Costituente; 2.° quale abbia ad essere questa indennità. *(Verb.)*

BRUNIER. È possibile che di qua dai monti la rappresentanza nazionale possa esser sincera, senza che vi sia necessità di fissare una indennità ai rappresentanti. La fortuna ha favorito un gran numero di persone, fra le quali gli elettori possono far buone scelte. L'indennità non è forse adunque rigorosamente necessaria. Del resto non è che un dubbio che io promuovo, non conoscendo il Piemonte, per poter pronunziare su questa questione. Ma per la Savoia, io sono persuaso che la rappresentanza sarà una finzione finchè non sia accordata una indennità ai deputati.

Infatti per venire eletti presentemente in Savoia, fa d'uopo riunire due condizioni:

1. È necessario non aver nulla a fare. 2. Essere ricco. In altri termini la rappresentazione è un'illusione, ed è il monopolio dell'ozio e della ricchezza; cioè di un piccolissimo numero di Savoia. Ammetterei gl' impiegati, che godono di una paga, al Parlamento; ma ciò sarebbe contrario alla giustizia ed alla uguaglianza. Se il funzionario è utile nelle sue funzioni, ritorni al suo posto. Ma non sarebbe ingiusto ritirare una paga che altro non è che il corrispettivo di un lavoro che non si eseguisce? E giusto che quivi riempiano un mandato, membri senza retribuzione, e che non facendo niente più dei loro colleghi, abbino forti onorari? È questa uguaglianza fra i membri della rappresentanza popolare?

Del resto l'indennità non nuoce nè al ricco, nè all'ozioso; essa non fa che mettere in concorso fra loro, coloro che non hanno i vantaggi della fortuna. Aggiungerò che se è giusto accordare un'indennità ad ogni mandatario, questo principio non deve cambiare quando si tratta del mandatario d'un paese. Le regole di giustizia e di eguaglianza sono applicabili in questo caso, come quando si tratta di casi particolari.

Io ho parlato della Savoia, perchè la conosco meglio di qualunque altro paese.

Voto poi affinché l'indennità venga accordata a tutti i rappresentanti del popolo. *(Conc.)*

BIXIO è di contrario avviso, non mosso da altra considerazione fuorchè da questa: che, mentre il ministro delle finanze ci presenta delle leggi straordinarie e accettabili solamente in tempi calamitosi, per sovvenire agli incalzanti bisogni della patria, non è opportuno nè decoroso a noi di votare delle indennità ai rappresentanti del paese. *(Verb.)*

VALERIO dichiara essere egli propenso al principio che si deve concedere un'indennità ai deputati siccome eminentemente democratico e necessaria conseguenza del voto universale. Egli intende però che questa quota non venga stabilita ad un limite alto perchè l'indennità non possa eccitare la cupidità di nessuno e giovi soltanto a far sì, che possano prender luogo fra i rappresentanti del popolo coloro che ne hanno la fiducia e non hanno i mezzi di fortuna sufficienti. Così l'assemblea potrà giovare dei lumi di tutti; coloro che sono facoltosi rinunceranno a quell'indennità, ed il pubblico erario non verrà a soggiacere ad un aggravio sensibile secondo temeva l'oratore precedente. Io trovo perciò l'indennità di lire quindici per cadun giorno proposta dal signor Palluel troppo elevata; vorrei fosse ridotta a sole lire cinque, e mi oppongo alla divisione, poichè se la quota venisse ad essere stabilita troppo alta, per le considerazioni esposte, io voterei mio malgrado contro l'indennità sebbene ne riconosca giusto il principio. Siamo democratici veri, e quindi bando ai larghi salari che traggono sorgente dai sudori del popolo *(Rumori diversi)*.

GAZZERA. Io non accetterei: sarebbe un'elemosina *(Rumori diversi)*.

VALERIO. Sono peggio che elemosina i larghi onorari spesso non meritati *(Rumori)*. *(Conc.)*

LEVET. Je viens appuyer l'amendement proposé par M. Palluel. Je le ferai en peu de mots, parce que, dans un moment où le temps est précieux il vaut mieux agir que parler, et les discours les plus brefs sont les meilleurs.

En admettant le suffrage universel, messieurs, vous avez proclamé le principe démocratique et vous l'avez poussé jusqu'à ses dernières limites, car il est impossible d'aller plus loin. Or, qu'est-ce que nous demandons à la Chambre? Qu'elle se montre conséquente avec les principes qu'elle a posés. Il est bien de déclarer que tout électeur est éligible; mais tant qu'on n'établira pas une indemnité pour les députés, tant qu'on ne rendra pas, par ce moyen, la députation accessible à tous, la représentation ne sera jamais l'expression sincère et véritable du vœu du pays.

Je soutiens que, dans l'état actuel des choses, la députation est un privilège en faveur de la richesse, un monopole exercé par les hommes de loisir. Or, que demandons-nous? L'abolition du privilège. La démocratie n'est que l'exercice du pouvoir par tous, au profit de tous.

D'un autre côté, la richesse n'est pas un brevet de supériorité dans les diverses provinces de l'Etat. Le royaume nouveau, à la formation duquel nous travaillons, embrassera de ce côté-ci des Alpes des contrées qui passent pour les plus riches de l'Italie et peut-être de l'Europe entière. Mais sur l'autre flanc des Alpes, il en est bien différemment, il y a la Savoie, qui est un pays pauvre en argent, mais riche en patriotisme, riche en hommes de cœur et de talent. Pensez donc aussi à elle!

Mais parlons pour tous les Etats. Si, de ce côté des Alpes, vous êtes mieux partagés, au point de vue de la fortune, la propriété y est encore moins divisée qu'ailleurs. N'est-ce pas là une raison de plus pour demander que la députation soit rétribuée, si vous voulez qu'elle soit accessible à tous, si vous voulez qu'entre vous, tous soient égaux?

Je ne suis pas de ceux qui désirent voir siéger, à la Constituante, d'autres personnes que celles qui sont ici. Je vois, assis sur ces bancs, plusieurs hommes qui ont vieilli sur la terre de l'exil, qui ont consacré toute leur vie au triomphe de la liberté; quelles garanties meilleures pourraient nous venir d'ailleurs pour le succès de la cause populaire? Mais si, en dehors de cette enceinte, il existait des hommes, un seul homme, qui ne pourrait apporter, au service de ses concitoyens que ses vertus, ses talents et son cœur, voudriez-vous l'exclure? Cela ne serait ni juste, ni généreux de votre part, et, de plus, cela vous mettrait en contradiction avec vous-mêmes et avec les principes que vous avez proclamés.

J'appuie le projet d'une indemnité pour les députés à la Constituante. *(Nat. Sav.)*

VIOGA prega la Camera a volersi rammemorare che, quando si trattò della legge di assegnamento alla medesima, per considerazioni di angustie del pubblico tesoro, sopresse al presidente ed ai questori ogni emolumento. Egli non intende ora giudicare se la decisione sia stata ottima, come vuol pure astenersi dal discutere se giovi o no di accordare un'indennità ai deputati. Ma sembrandogli che la Camera con quella prima decisione sia entrata, a dir così, in compromesso col paese, la invita ad essere conseguente a se medesima.

SINEO parla in favore dell'indennità, non vedendo che regga il paragone stabilito dal preopinante tra l'assegnamento alla presidenza della Camera, e l'indennità ai deputati della